

Osservatorio Prezzi al consumo

Aggiornamento: ***Febbraio 2026***

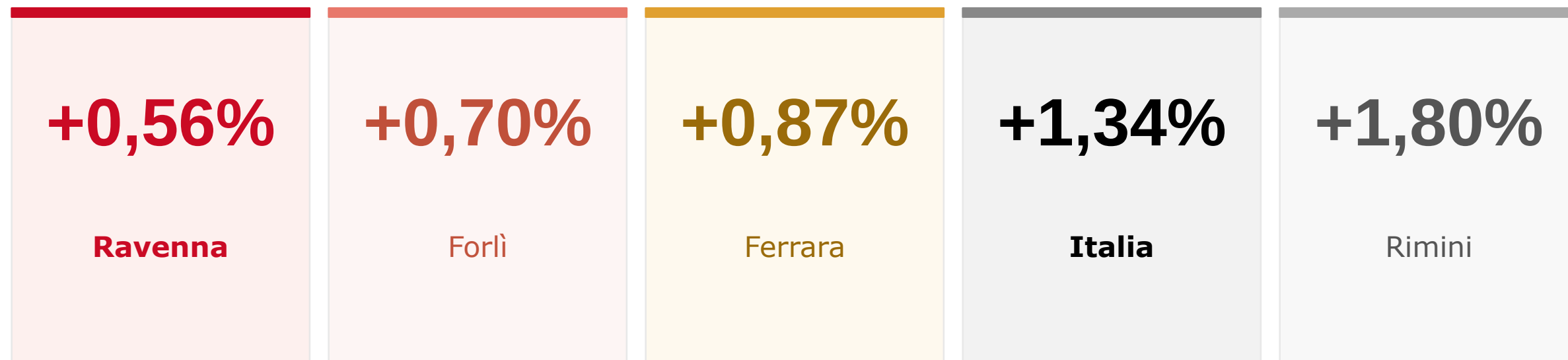
Presentazione a cura di *Leonardo Menghi*



Comune
di **Ravenna**

*«...per garantire la competitività delle imprese
del nostro territorio e abbassare
il peso del caro prezzo sui consumatori.»*

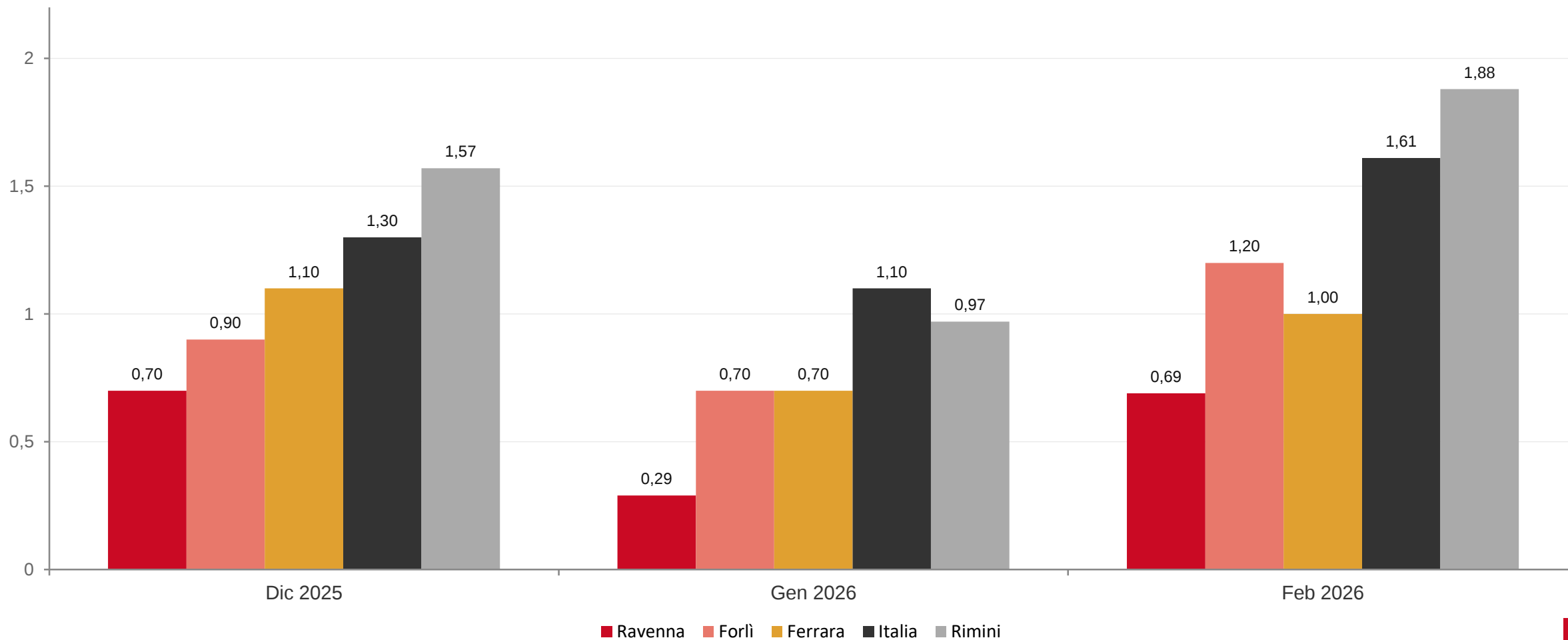
Inflazione tendenziale media nel trimestre (YoY)



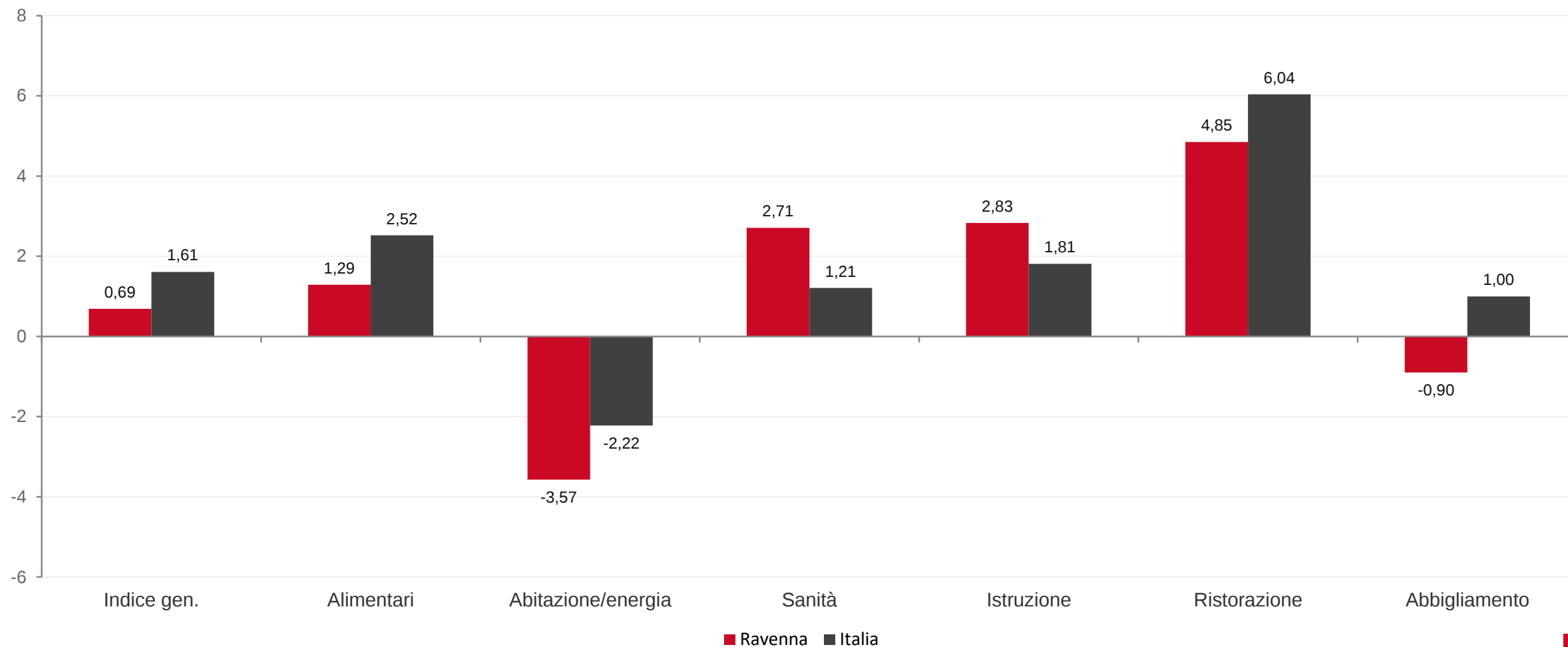
Il divario rispetto all'Italia (+0,78 pp) è il più ampio mai registrato nel decennio osservato

Ravenna è sotto anche Forlì e Ferrara per la prima volta in dieci anni

Inflazione tendenziale mese per mese



Febbraio 2026: confronto per categoria



Alimentari: la componente più rilevante per le famiglie

+1,29%

Ravenna

+1,40%

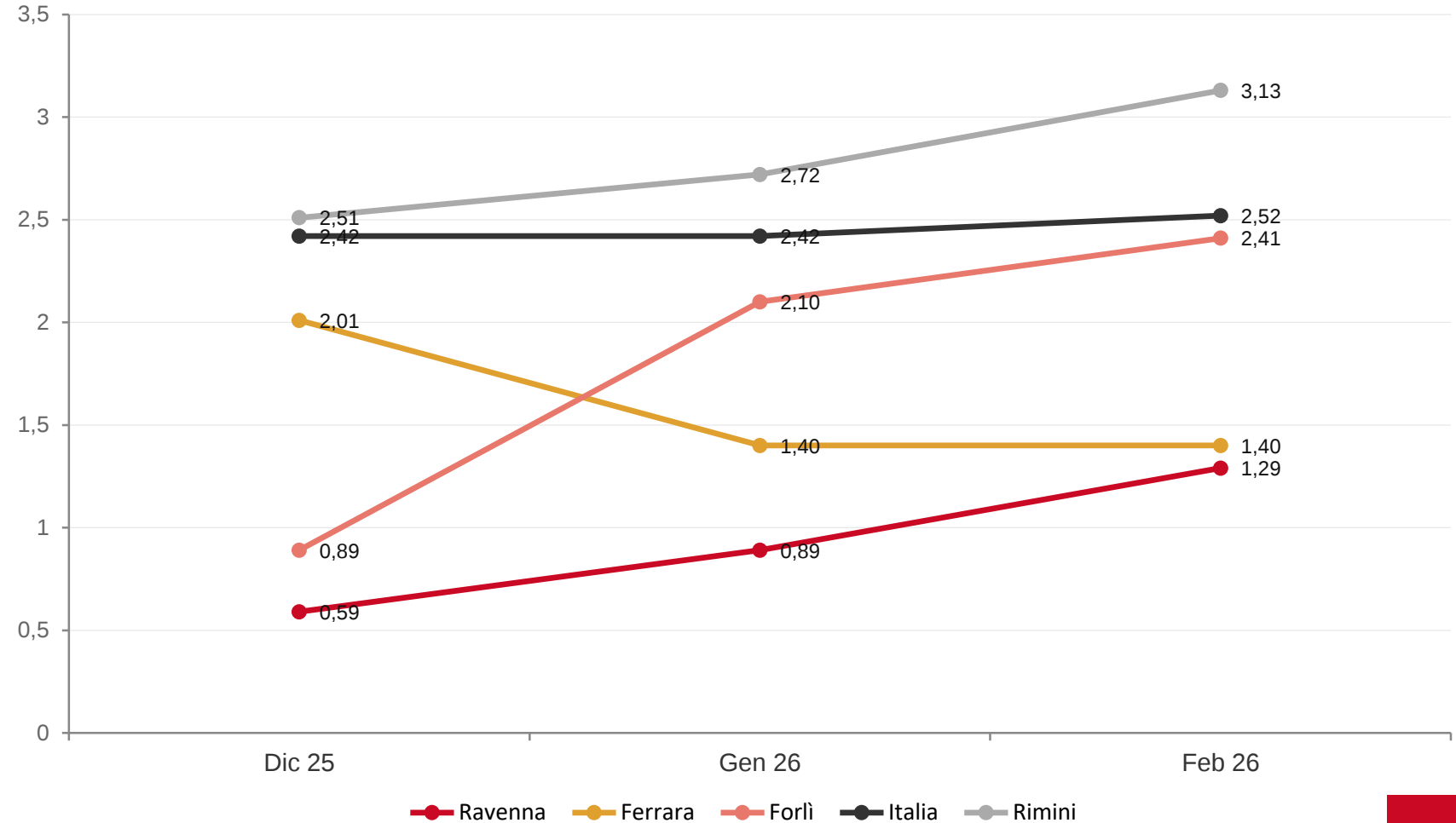
Ferrara

+2,41%

Forlì

+2,52%

Italia



Fonte: ISTAT NIC — elaborazione su indici ricostruiti (base 100 = gen. 2016)

Abbigliamento: la divergenza strutturale più pronunciata

–0,90%

Ravenna

Divario cumulato Ravenna-Italia negli ultimi 10 anni: –9,76 punti percentuali. Nel periodo, i prezzi dell'abbigliamento a Ravenna sono stati sistematicamente inferiori alla media nazionale.

+1,31%

Ferrara

Il divario rispetto a Forlì risulta ancora più ampio (–21,9 punti percentuali cumulati). Anche nel confronto con il resto della Romagna, la struttura del commercio al dettaglio ravennate appare peculiare.

+1,71%

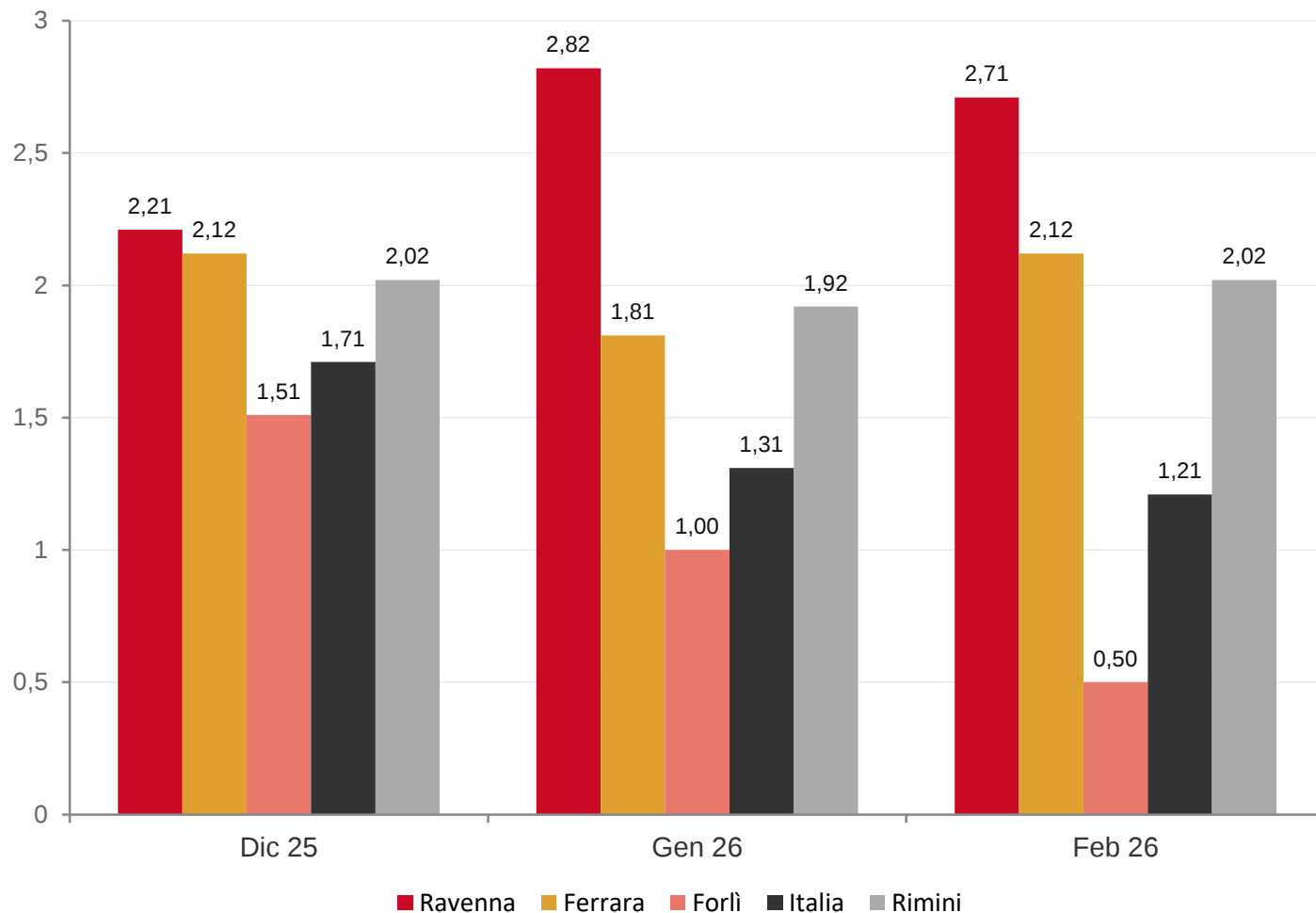
Forlì

Per le famiglie: un vantaggio concreto su una spesa discrezionale ma significativa, come l'abbigliamento, che attenua solo in parte i maggiori costi alimentari.

+1,00%

Italia

Spesa per il ricorso alla sanità privata



Divario cumulato Ravenna-Italia negli ultimi 10 anni: +6,15 punti percentuali, il più elevato tra tutte le categorie e superiore anche a quello degli alimentari.

Ravenna e Ferrara presentano un andamento analogo. Ciò potrebbe riflettere la configurazione dell'offerta sanitaria privata locale e le tempistiche di aggiornamento delle tariffe.

Il trimestre in breve

1

Metà dell'inflazione nazionale

Nel trimestre dicembre 2025 – febbraio 2026, a Ravenna i prezzi aumentano in media dello 0,56%, rispetto all'1,34% nazionale: il divario più ampio dell'ultimo decennio.

2

La spesa alimentare frena

A Ravenna i prezzi alimentari crescono solo dello 0,9%, contro il 2,4% registrato a livello nazionale. Per la prima volta da anni, l'aumento della spesa alimentare locale risulta inferiore alla media italiana.

3

Un'inversione senza precedenti

Nonostante il calo rispetto alla media nazionale interessa l'intero territorio romagnolo, per la prima volta in dieci anni Ravenna si colloca anche al di sotto di Forlì e Ferrara.

Riepilogo numerico trimestre

Categoria	RV dic	IT dic	RV gen	IT gen	RV feb	IT feb	RV-IT feb
Indice generale	0,70	1,30	0,29	1,10	0,69	1,61	-0,92
Alimentari	0,59	2,42	0,89	2,42	1,29	2,52	-1,23
Abbigliamento	-1,30	1,10	-0,90	1,10	-0,90	1,00	-1,90
Abitazione ed energia	-3,09	-2,02	-3,18	-2,02	-3,57	-2,22	-1,35
Sanità	2,21	1,71	2,82	1,31	2,71	1,21	+1,50
Trasporti	0,64	0,65	-2,39	-1,57	-0,44	-0,58	+0,14
Comunicazioni	-6,41	-5,37	-5,47	-4,33	-4,52	-3,27	-1,25
Istruzione	1,61	1,61	2,73	1,71	2,83	1,81	+1,02
Ristorazione e servizi ricettivi	4,64	3,05	4,85	3,56	4,85	6,04	-1,19



Ravenna amplifica il ciclo nazionale

$$\beta = 1,11$$

IC 95%: [1,08 – 1,14] *p-value* < 0,001

$$R^2 = 0,98$$

Il 98% della varianza di Ravenna
è spiegato dal ciclo nazionale

Forlì: $\beta \approx 1,00$ | Ferrara: $\beta \approx 0,98$

Cosa significa

Quando l'inflazione italiana sale di 1 punto, a Ravenna sale di 1,11 punti. Lo stesso vale in discesa: Ravenna amplifica sistematicamente il ciclo.

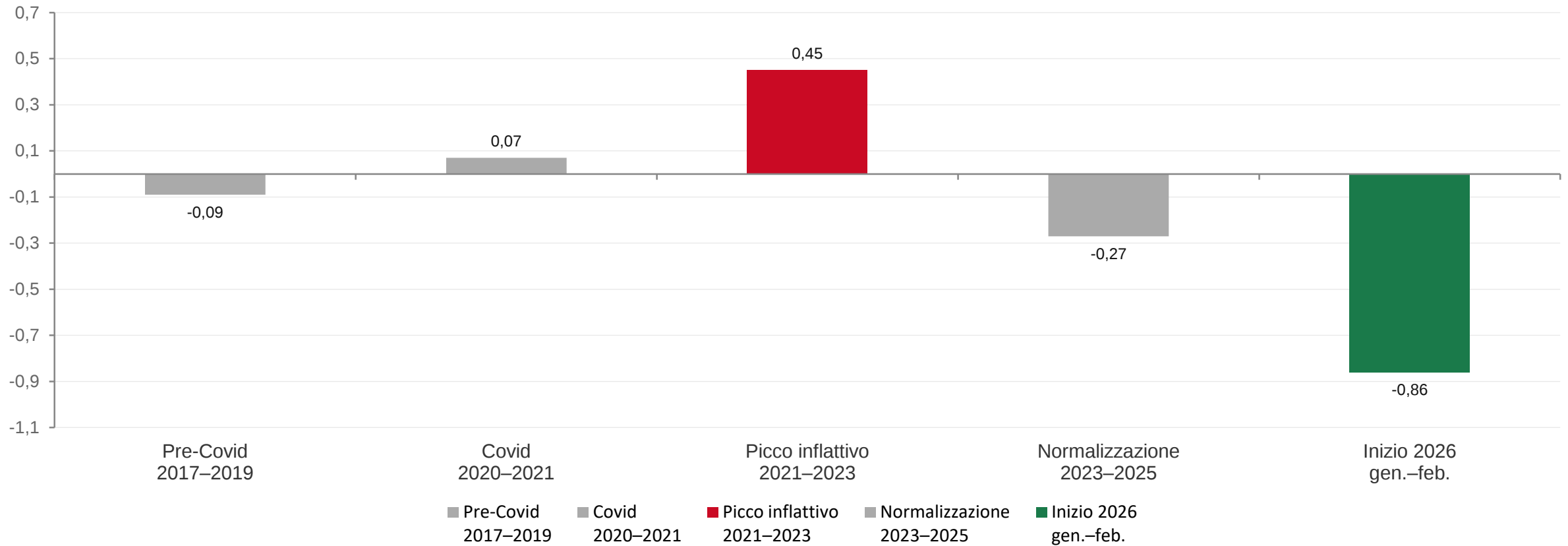
Forlì e Ferrara come specchio

Forlì ($\beta \approx 1,00$) e Ferrara ($\beta \approx 0,98$) non amplificano il ciclo nazionale. Le differenze con Ravenna sono specificità locali, non diversa sensibilità.

Non struttura più cara, ma reattività

Il beta spiega cicli, non livelli permanenti. Nelle fasi di alta inflazione Ravenna fa peggio; nelle fasi di rientro si normalizza più rapidamente.

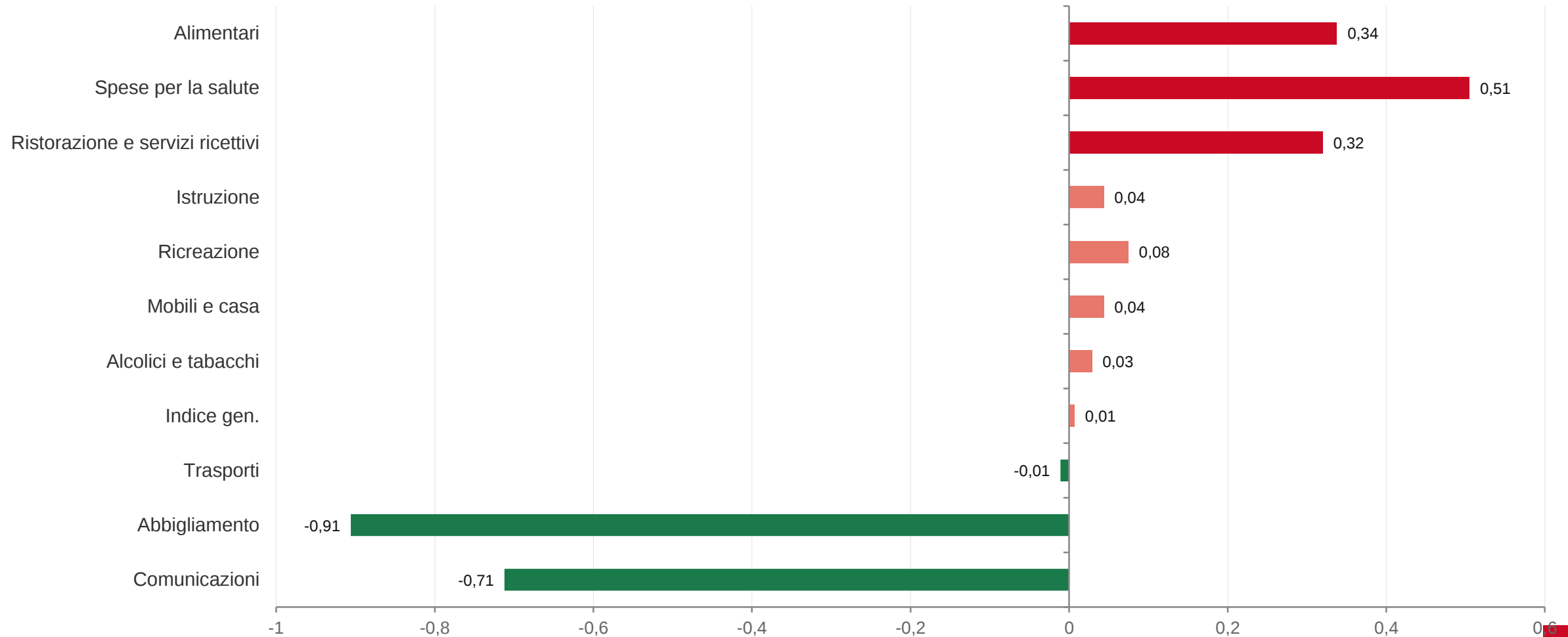
Differenziale per fase ciclica



Picco inflattivo: RV sopra IT (+0,45 pp) — significativo ($p=0,006$). Ravenna >Italia nel 66,7% dei mesi.

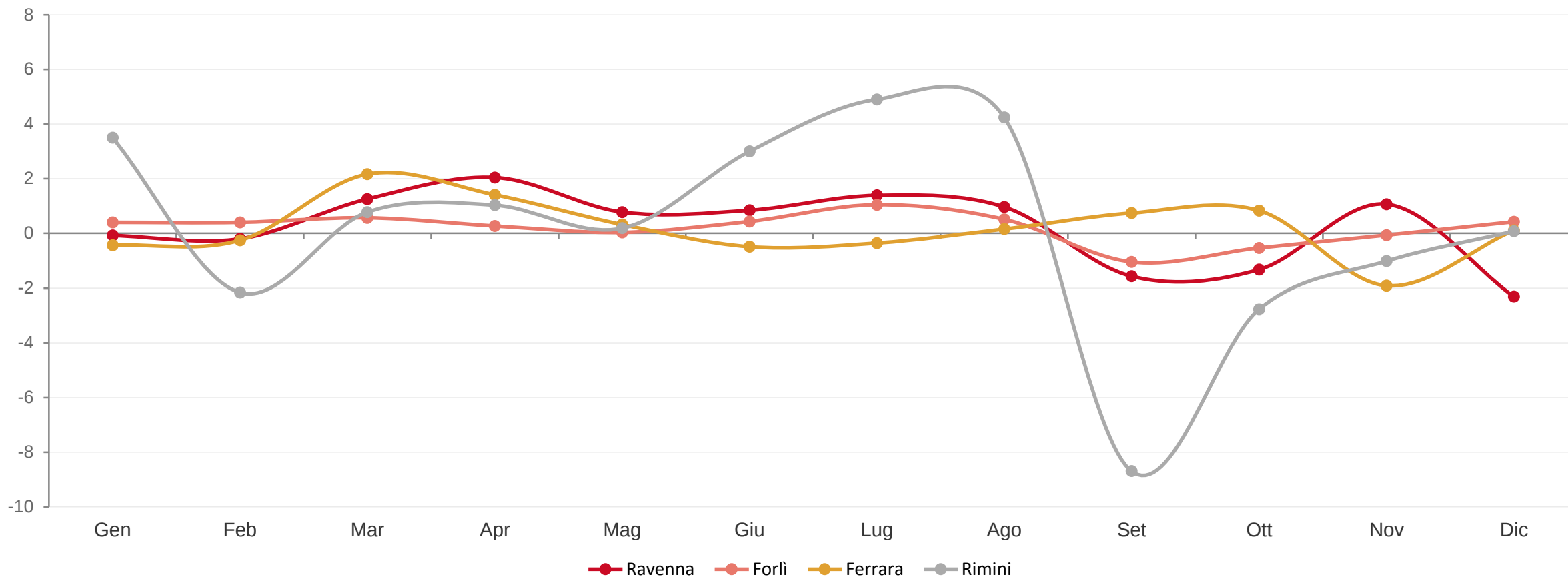
Inizio 2026: RV sotto IT (-0,86 pp) — massimo divario negativo del decennio. Zero mesi sopra.

Differenziale storico per categoria, Ravenna vs Italia



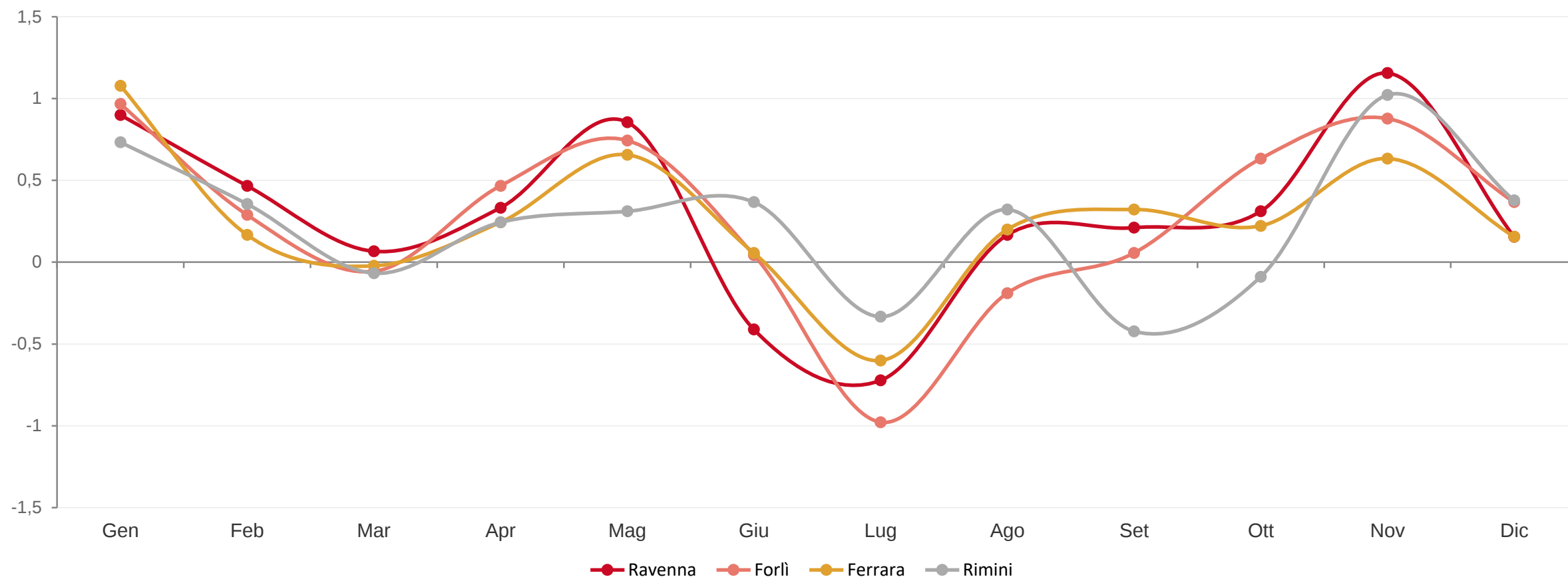


Stagionalità di servizi ricettivi e ristorazione



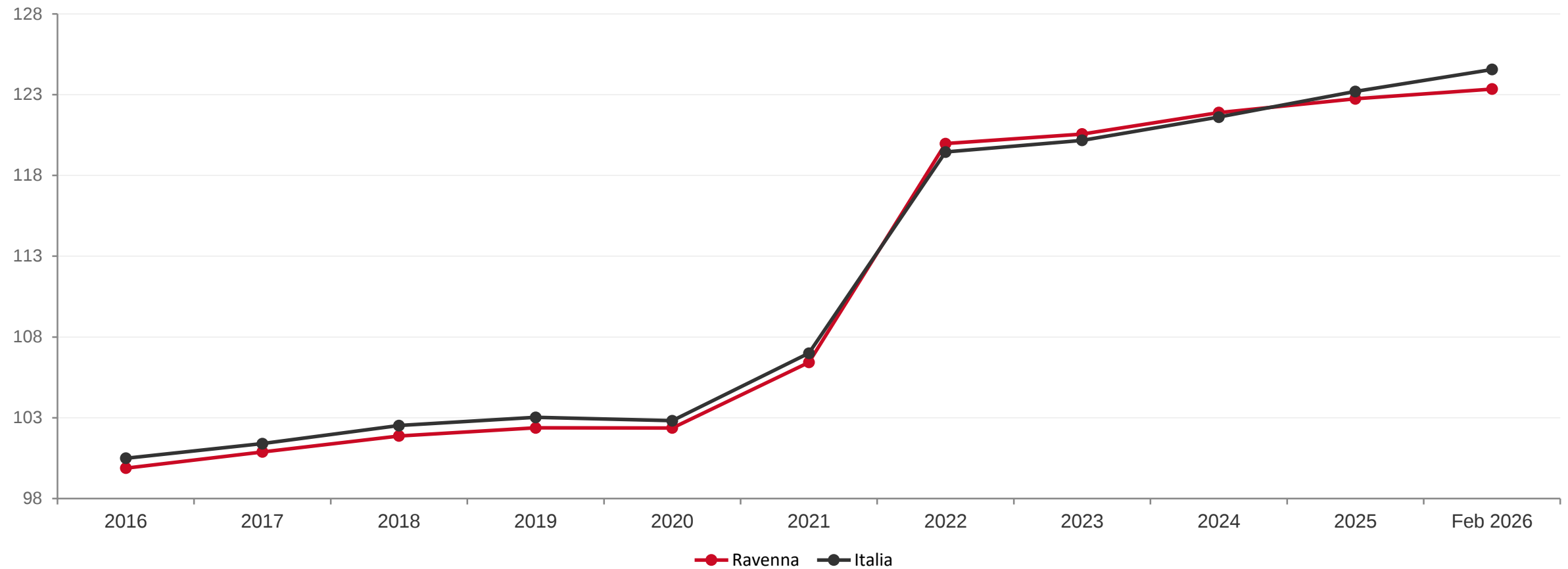
Ampiezza del ciclo stagionale: Ravenna 4,4 pp | Forlì 2,1 pp | Ferrara 4,1 pp | Rimini 13,7 pp

Stagionalità degli alimentari



Correlazione profili stagionali: RV-Forlì $r = 0,89$ | RV-Ferrara $r = 0,89$ | Valle comune: luglio

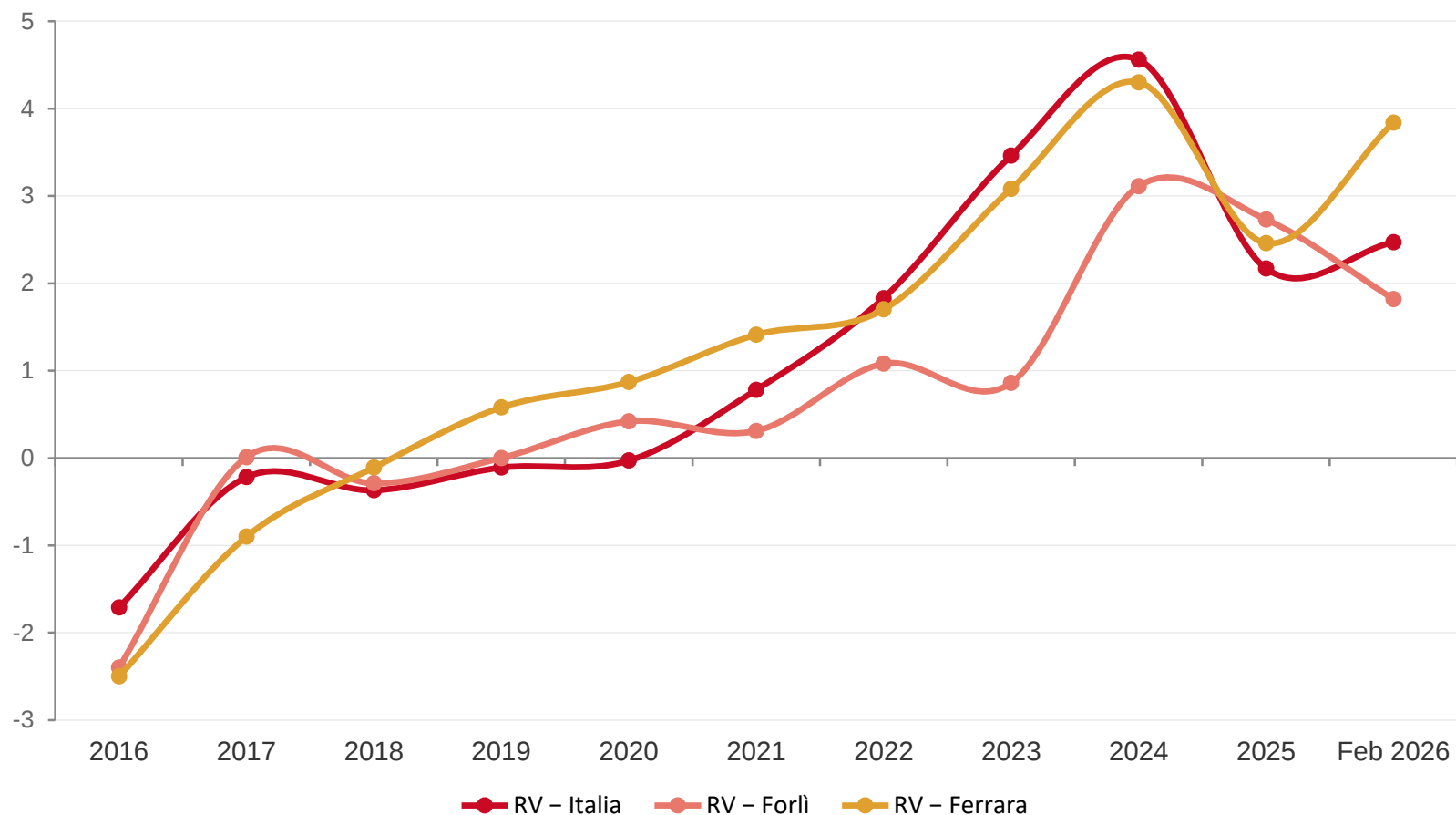
Livello cumulato dei prezzi



Crescita cumulata feb. 2026: Ravenna +23,4% | Ferrara +23,2% | Forlì +23,5% | Italia +24,6% | Rimini +26,2%



Il gap cumulato degli alimentari



+2,47 pp

Gap cumulato alimentari vs Italia (feb. 2026)

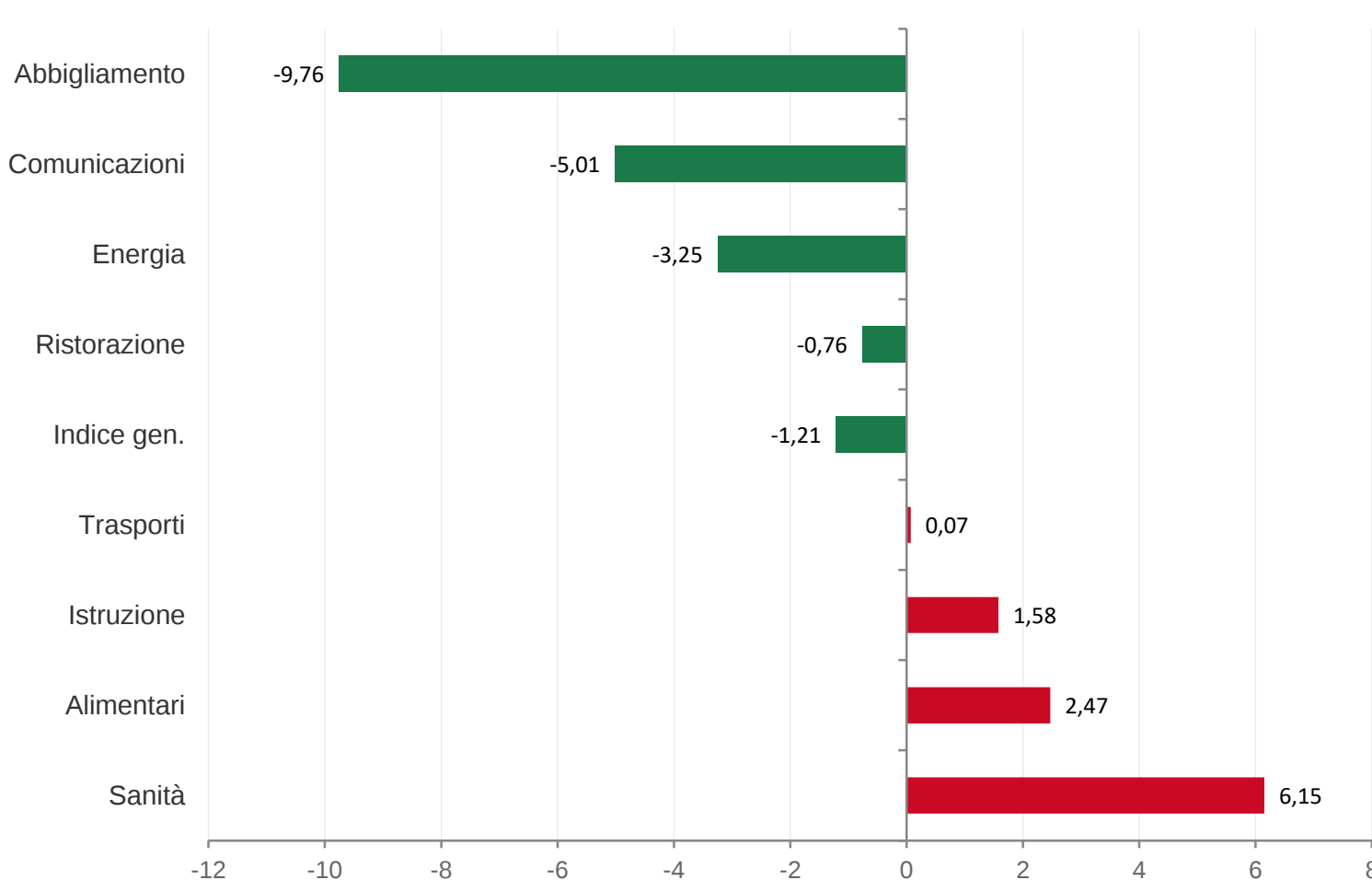
+1,82 pp

Gap cumulato alimentari vs Forlì (feb. 2026)

+3,84 pp

Gap cumulato alimentari vs Ferrara (feb. 2026)

Divario cumulato Ravenna - Italia



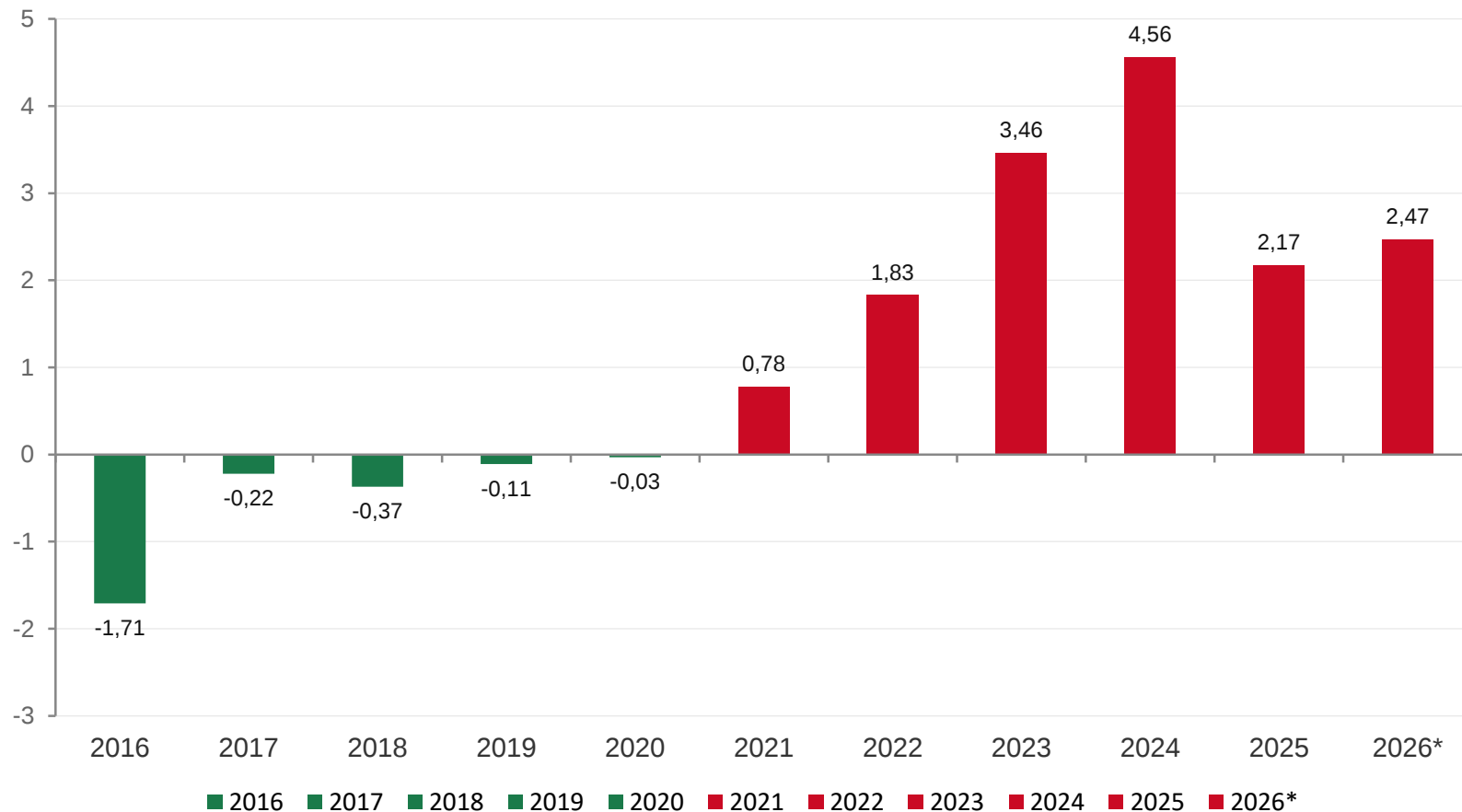
Sanità (+6,15 pp): il divario più ampio. Ravenna e Ferrara condividono questo pattern. Richiede approfondimento.

Abbigliamento (-9,76 pp): il risparmio maggiore. Le famiglie ravennati hanno pagato meno in questa voce per dieci anni.

Il saldo netto dipende dalla composizione della spesa individuale.



Quanto pesa sulle famiglie?



€ 12/mese

Costo extra alimentari vs famiglia italiana media (feb. 2026)

€ 148/anno

Su spesa alimentare base €500/mese (2016) — stima ISTAT

+38,6%

Crescita totale prezzi alimentari a Ravenna dal 2016

* 2026 = febbraio 2026. Stima indicativa su spesa alimentare media ISTAT €500/mese.

Nota metodologica, come leggere questa analisi

- **Fonte dei dati:** indici NIC ISTAT, variazioni congiunturali mensili per le prime 11 divisioni COICOP. Periodo: gen. 2016 – feb. 2026 per tutti e cinque i territori (Ravenna, Forlì, Ferrara, Rimini, Italia).
- **Costruzione del tendenziale:** le variazioni mensili ricostruiscono un indice di livello (base 100 = gen. 2016). $YoY(t) = [I(t)/I(t-12) - 1] \times 100$.
- **Beta inflattivo:** Stima OLS su 110 osservazioni (gen. 2017 – feb. 2026), $\beta=1,11$, $R^2=0,98$. Autocorrelazione seriale (ρ lag-1=0,85, DW=0,30): p-value con $p<0,001$ robusti; $p \in [0,02;0,05]$ con cautela.
- **Scelta di Forlì come comune di confronto:** $\beta \approx 1,00$ vs Italia, correlazione stagionale $r=0,84$ (indice gen.) e $r=0,89$ (alimentari). Rimini ha ampiezza stagionale della ristorazione 3× superiore — confronti invernali distorti.
- **Limiti:** i panieri non sono identici tra i diversi comuni. Per il 2026 sono disponibili dati solo per due mesi, il che rende impossibile distinguere se le variazioni osservate siano temporanee o strutturali. Il costo stimato per le famiglie va quindi considerato come indicativo.

Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinali.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi), le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono lavorati i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come ad esempio i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono non lavorati i beni alimentari non trasformati (come la carne fresca, il pesce fresco, la frutta e la verdura fresca).

Beni alimentari, per la cura della casa e della persona: includono, oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzione ordinaria della casa e i beni per l'igiene personale e prodotti di bellezza.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti e i combustibili per uso domestico non regolamentati.

Componente di fondo: viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici. GLOSSARIO

COICOP 2018: (*Classification of Individual Consumption by Purpose*) è la classificazione internazionale che serve a raggruppare le spese delle famiglie in base allo scopo del consumo.

Glossario

ECOICOP: adattamento europeo del COICOP 1999, usato da Eurostat e Istat per rendere confrontabili tra Paesi UE le statistiche sui consumi delle famiglie.

Servizi relativi all’abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta acque reflue, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l’igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l’istruzione, i servizi medici, i servizi per l’assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.